

Anno 20 - Numero 21
www.luccatranoi.it

30 marzo 2025
IV Domenica di Quaresima
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa,
voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle
sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Due figli ed un Padre straordinario

Luca costruisce il suo vangelo intorno a tre parabole. Concentra in questi tre capolavori la sintesi del suo annuncio, la logica stringente della sua vita. Una di queste parabole, forse la più conosciuta del vangelo, è quella erroneamente chiamata del "figliol prodigo".

I due figli protagonisti della parabola hanno una pessima idea di Dio. Entrambi. Il primo figlio, scapestrato, pensa che Dio sia un concorrente, un avversario: se lui c'è io non posso realizzarmi. Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta. L'altro figlio torna dal lavoro stanco e si offende per la festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore, suo fratello. Come dargli torto? Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia grande: sì, è vero, il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti. Lui è uno mortificato, senza grilli per la testa, lui è il bravo figlio che tutti vorrebbero: perché il padre si comporta in quel modo? Bene, fermatevi qui, ora. Niente bei finali, Luca si stoppa. Non dice se il primo figlio apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea. Né dice se il fratello, inteneritosi, entrò a far festa. No: la parabola finisce aperta, senza scontate soluzioni, senza facili moralismi e finali da Principe Azzurro. Puoi stare col Padre senza vederlo, puoi lavorare con lui senza gioirne, puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia. Il vangelo ci dice ancora una volta che Dio ci considera adulti, che affida alle nostre mani le decisioni, che non si sostituisce alle nostre scelte.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Pasqua si avvicina. Questa quarta domenica di quaresima ci invita alla gioia che nasce da una vita riconciliata con Dio. L'amore di Dio, che vince il nostro peccato e il nostro egoismo con il perdono, è la sorgente della gioia vera. È la gioia del figlio, che fuggito da casa, sa di poter essere di nuovo accolto da suo Padre. E Dio si rivela a noi come Padre misericordioso.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**
V/. Christe, eléison. R/ **Christe, eléison.**
V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**

COLLETTA

O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Gs 5,9a.10-12)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 102)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.



Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la paro-

la della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo
e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i

porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il dialogo tra Dio e l'uomo (vedi domenica precedente), spesse volte infranto, può essere restaurato dall'amore di un Dio che è **Padre «prodigo» di misericordia** nei confronti del **figlio «prodigo» nel peccato e nel rifiuto**. La liturgia odierna è, quindi, il canto della *riconciliazione*. Una riconciliazione *efficace e pasquale*, come sottolinea la prima lettura (Gs 5). Il brano è la pagina d'apertura della vita di Israele nella terra della promessa e della libertà. Il passaggio dalla schiavitù è compiuto; dietro le spalle ci sono i vecchi segni dell'amore di Dio, ora ci sono quelli nuovi e vivi incarnati nei doni della terra di Palestina. Il passato è cancellato anche nelle sue miserie come dichiara l'«assoluzione» quasi sacramentale ed efficace pronunciata da Dio stesso: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia d'Egitto» (v. 9). E la Pasqua, la festa della liberazione (Es 12), diventa l'ambito nel quale si celebra e si attua questo abbraccio rinnovato tra Israele libero e il suo Dio Salvatore.

Ma è soprattutto in quel capolavoro lucano che è la parabola del *Padre prodigo d'amore* (Lc 15) che si concretizza e si conclude la vicenda della riconciliazione tra Dio e l'uomo. Gesù, che è orgoglioso di «mangiare coi peccatori» perché vuole ad essi donare la pienezza della gioia e della libertà che riempia il vuoto della loro anima, traccia in questa parabola una storia universale ed indimenticabile in cui tutti si riconoscono e in cui ogni parola esterna sembra incrinare la freschezza e l'intensità del messaggio interiore. La prima scena (vv. 11-19) è solo un prologo al vero centro del dramma umano di questo giovane. Questa, infatti, non è una parabola d'una crisi, ma è la storia di un ritorno. Il verbo biblico della conversione (*shub* in ebraico, *metanoëin* in greco) è qui sceneggiato nella sua prima tappa. Esso indica, infatti, inversione di rotta come fa il pastore beduino che nel deserto s'accorge di battere una pista che porta lontano dall'acqua, dall'oasi. O come la nave che segue una rotta fuori della mappa che la guida. È «il nostro camminare lontano da te, o Signore», come diceva s.Agostino, alla ricerca di un altro sentiero, di un'altra esperienza. Il vertice della scena è, però, in quella decisione, in quella parola: «Mi alzerò e ritornerò da mio padre». La verifica di rotta è stata fatta, il passato viene abbandonato, la strada battuta finora si perde all'orizzonte, l'uomo adulto, maturo e cosciente ha deciso di «ritornare» al Dio che sempre lo ha atteso.

Ed eccoci alla seconda scena della parabola (vv. 20-24) culminata dalla figura del padre che spia una strada deserta, che spera contro ogni speranza. Dio attende noi che abbiamo vagabondato come pecore smarrite (Lc 15, 4-7): è lui il personaggio centrale della parabola che si rivela sempre più come la storia d'un amore indistruttibile. Appena si profila all'orizzonte la figura del figlio, il padre gli corre incontro per abbracciarlo. Come dicono le sue parole (v. 24), è una morte che diviene vita, uno smarrimento per vie dispersive che si trasforma in ritrovamento gioioso, una celebrazione autentica e piena della riconciliazione. Nella fatica sofferta del «**convertirsi per ritornare**» non si vaga senza meta: un Padre veglia per accoglierci a quel pranzo in cui egli stesso ci servirà (Lc 12,37). L'ultimo quadro della parabola (vv. 25-32) delinea la figura del benpensante che, soddisfatto della sua conclamata onestà, ritiene la conversione una realtà necessaria solo per gli altri che

egli guarda con occhio altezzoso dal piedistallo della sua riconosciuta fama. La sua preghiera è quella del fariseo di tutti i tempi «persuaso di essere giusto e che disprezza gli altri»: «Ti

ringrazio, o Dio, perché non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri. Io digiuno due volte la settimana e pago .le decime di tutto ciò che acquisto» (Le 18,11-12). Egli è, perciò fermamente convinto di essere creditore nei confronti di Dio, nessun riconoscimento di colpevolezza è necessario alla sua indiscutibile onestà.

Ma l'accusa di Paolo è implacabile per costoro «tutti sono stati costituiti peccatori» (Rom 5,19). Anche quelli che sono rimasti nella casa del Padre hanno bisogno di ascoltare la voce di Gesù: «Uomo, ti sono rimessi i peccati» (Lc 5,20) perché «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rom 3,23). La pagina di Paolo ai Corinzi è, invece, la riflessione pastorale sul tema rappresentato parabolicamente da Gesù. Essa è inserita nella sezione che la 2Cor dedica alla descrizione teologica del ministero apostolico (2,14-6,10). La riconciliazione è innanzitutto vista come *ri-creazione* del credente (v. 17) secondo un'idea espressa anche nel vangelo di Giovanni (c. 20) sotto il simbolo dell'«alitare» di Gesù sui suoi discepoli. Nasce così una catena di relazioni che annodano gli apostoli, ai quali è affidato il ministero della riconciliazione, al Cristo e, per mezzo suo, al Padre (v. 18). L'apostolo deve lanciare questo annuncio di riconciliazione a tutto il mondo (v. 19) perché questa è la sua missione specifica. Infatti, «per incarico di Cristo noi siamo ambasciatori» (v. 20) e, dato che, secondo l'asserto ebraico tradizionale, «l'ambasciatore è come chi lo invia», «è come se Dio esortasse per mezzo nostro». L'efficacia della nostra parola è perciò come quella di Dio stesso ed opera pienamente e realmente la riconciliazione dell'uomo con Dio . Noi veramente «suppliciamo in luogo di Cristo: riconciliatevi con Dio»: il potere di salvezza che egli ha effuso nella sua incarnazione ora si ripercuote e continua efficacemente nel ministero apostolico della riconciliazione. Questa riconciliazione destinata a tutta l'umanità si attua «oggettivamente» attraverso la morte e la risurrezione del Cristo (Rom 5,10), ma dev'essere estesa «soggettivamente» attraverso la diaconia apostolica a tutti gli uomini che si succederanno sulla scena della storia. È qui la radice e la giustificazione del Sacramento della riconciliazione. La riconciliazione non può certo ripetersi o prolungarsi nel suo fondamento, ossia nella morte e risurrezione di Cristo; ma essa si attua e si estende rinnovando il mondo, ossia gli uomini, attraverso l'opera degli 'ambasciatori di Cristo'. Mentre per indicare la 'nostra' riconciliazione ormai conclusa Paolo usa l'aoristo (Rom 5,9-10), in riferimento alla riconciliazione del mondo si esprime, invece, con una forma imperfettiva (2 Cor 5,19)

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore.

Per la Chiesa, che nel cammino di quaresima si sente chiamata a convertire il suo cuore: sia sempre nel mondo testimone della forza dell'amore che vince l'odio, del perdono che vince l'offesa, della vita che vince la morte. Preghiamo.

Per la pace nel mondo: perché i cristiani sappiano fare tutto quanto è possibile per favorire il dialogo, l'ascolto di tutti e il raggiungimento di accordi di pace. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono segnati dalla sofferenza fisica e spirituale, perché attingano dalla passione di Cristo forza e consolazione. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono costretti a fuggire dalla loro terra. Dona loro consolazione e speranza e apri tutti noi all'accoglienza e alla carità

Per ognuno di noi, perché riscopra nel sacramento della riconciliazione l'infinita misericordia di Dio Padre, che sempre accoglie e dona il perdono. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua

13 aprile DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 11 e la processione si farà in ogni condizione di tempo atmosferico*)

16 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

17 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

18 VENERDÌ SANTO:

giorno di digiuno e di penitenza

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

19 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

20 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE messe con orario festivo

21 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi



VITA DI COMUNITÀ

CERCASI VOLONTARI PER IL

PELLEGRINAIO SAN DAVINO

Si sta avvicinando la bella stagione e con essa, tra i molteplici avvenimenti che si registrano nella nostra Città, c'è anche l'arrivo di tanti pellegrini, quelli veri naturalmente!, che intradattisi sulla via Francigena, sono in cammino verso Roma, soprattutto in questo Anno Giubilare. Accogliere questi fratelli e sorelle che hanno intrapreso un viaggio non solo sulla "Francigena" quanto e soprattutto nella loro interiorità (**perché questo è il senso profondo del pellegrinaggio**) oltre ad essere un gesto di amore e attenzione verso di loro, è anche una bella esperienza personale che consente di entrare in contatto con gente nuova, non solo italiani, anzi!, provenienti da ogni dove e ricevere in cambio probabilmente più di quanto si offre. La nostra parrocchia del Centro Storico da ormai dieci anni ha un bel pellegrinaio dedicato a san Davino dove si offre gratuitamente accoglienza e ristoro ai pellegrini. **Proprio in previsione di un notevole afflusso occorrono volontari** per "far funzionare" questa struttura. In questo momento faccio un forte appello a chi si sente di dare un po' di tempo per accogliere questi viandanti dello spirito e accudire alla struttura. Un po' come con le "colazioni" cerchiamo di raccogliere un po' di adesioni e poi fare un incontro organizzativo, a cui seguirà anche una piccola fare di formazione, perché l'accoglienza è un'arte, bella ma che richiede anche un briciolo di competenza, come d'altronde ogni attività seria. **Allora invito caldamente chi si sente coinvolto o interessato a questa esperienza a farsi vivo, contattandoci personalmente oppure telefonando allo 0583 53576 lun-ven dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 le 17 oppure scrivendo a parrocchia@luccatranoi.it.** Aspetto le vostre adesioni che da soli non ce la facciamo!

d.Lucio

Stazioni quaresimali

Gli appuntamenti quaresimali sono sempre al giovedì alle ore 18,30.

Nella quaresima saranno in forma stazionale nelle chiese parrocchiali fuori le mura

Giovedì 3 aprile **Sant'Anna**

Giovedì 10 aprile **S.Vito celebrazione comunitaria della riconciliazione**

Nella nostra Parrocchia del Centro Storico nel tempo di Quaresima non viene celebrata la messa feriale delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi in concomitanza delle Stazioni

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati

Formaggi e Caffè

Cacao Marmellata

Cioccolato spalmabile

Tonno Riso e paste pronte

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Per informazioni chiamare il numero **il lunedì e il martedì 3487608412**

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... le famiglie di **Giam-paolo Vannucci e di Ruggera Bertini** che sono stati accolti nella Casa del Padre



30 DOMENICA

IV di Quaresima Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 1,1-3.11-32

31 LUNEDÌ S. Beniamino
Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

1 MARTEDÌ S. Maria Egiziaca
Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16

Apertura del centro di ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

2 MERCOLEDÌ

S. Francesco da Paola
Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

3 GIOVEDÌ S. Sisto I
Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47

Stazione quaresimale a sant'Anna
ore **18,30**: *Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi*

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni

Incontro Consiglio Parrocchiale Affari Economici ore 21 locali di san Paolino

4 VENERDÌ S. Isidoro
Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30

Ascolto e confessioni, chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 17 alle 18

Primo venerdì del mese, chiesa di san Leonardo in Borghi: adorazione eucaristica dopo la messa delle 18, fino alle ore 19,00

5 SABATO S. Irene
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Incontro del Gruppo S.Alessandro (V elem.) ore 10,30 locali oratorio di san Leonardo in Borghi

Incontro del Gruppo san Leonardo (I media) ore 10,30 locali oratorio di san Pietro Somaldi

Incontro del gruppo Santa Maria (IV elem) ore 11,30 locali oratorio di san Leonardo in Borghi

6 DOMENICA

V di Quaresima Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

INNO DEL GIUBILEO

Pellegrini di speranza

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

AL VIA IL RESTAURO DEL CAMPANILE DI SAN MICHELE

Le impalcature ci sono da qualche settimana e la curiosità si è diffusa in poco tempo. Adesso, come si può vedere passando da piazza san Michele, c'è la conferma: è partito il restauro della torre campanaria di San Michele in Foro. Una campagna attesa e necessaria, iniziata grazie al **sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca** che tra l'altro **curerà direttamente i lavori**, affidati alle competenze degli architetti Leonardo Casini e Patricia Cid, supportati dagli ingegneri Alessandro Lenci e Massimiliano del Bino per il progetto strutturale e dal dott. Paolo Cecchetti per il restauro degli elementi lapidei. Premessa necessaria è specificare che l'intervento mira a metter in sicurezza la struttura e contestualmente renderla visitabile fino alla sommità di cui si gode un panorama unico sul territorio. Le principali azioni conservative consistono nel recupero del paramento interno ed esterno, con la pulitura dei prospetti, e nel consolidamento delle situazioni più delicate. Parallelamente verranno riconfigurate le scale e i solai interni: in questo modo, oltre a rendere la torre praticabile, saranno possibili in futuro piccole e costanti



manutenzioni. Saranno poi curati gli elementi decorativi che impreziosiscono il campanile come le numerose protomi leonine, una delle quali è attualmente conservata in sacrestia dopo la sua rimozione 'preventiva' di qualche tempo fa.

La chiesa di san Michele, posta nel centro della Città rappresenta non solo una parte rilevante del cammino di Fede della Comunità dei cristiani che è in Lucca quanto un momento della Storia della stessa Città e che in essa vi si rispecchia. Lo sforzo di ripristinare il "volto" di questo edificio e di restituirgli la sua antica bellezza, consente di avviare una riflessione che va ben oltre il restauro di un edificio di culto.

"Non credo sia necessario – ha commentato il presidente della Fondazione cassa di Risparmio di Lucca **Marcello Bertocchini** – sottolineare l'importanza di questo edificio nella geografia religiosa, sociale e culturale della città, e dunque la rilevanza di questa impresa di recupero. Numerosi sono stati in questi anni interventi analoghi realizzati dalla Fondazione, ma non nascondo una particolare emozione nel veder partire un percorso tanto atteso."



CHIAMATI A PENSARE OLTRE L'INTERVENTO

Se gli interventi strutturali sono sostenuti dalla Fondazione CRL con 1,7 milioni, va segnalato anche l'importante contributo del Ministero della Cultura che stanziando la 380 mila euro consentirà il restauro delle antiche campane.

“Con il finanziamento ministeriale di 380 mila euro - aggiunge **Ilaria Boncompagni**, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza - la Soprintendenza di Lucca, che dirige gli interventi di restauro, restituirà alla comunità la possibilità di visitare il campanile e riscoprire le sette campane che custodisce - le più antiche della città- che recupereranno l'assetto delle origini e saranno nuovamente in grado di suonare e risuonare tra i tetti della città.”



LA STORIA

San Michele è più che una chiesa. È lo storico fulcro politico e sociale della città, e non solo perché sorge sull'antico Foro, ma soprattutto perché a questo ruolo è stata chiamata dalla comunità secolo dopo secolo. Se le origini della basilica risalgono all'XI secolo, la presenza del campanile è attestata per la prima volta in un documento del 1170, quando doveva presentare un aspetto del tutto simile all'attuale, caratterizzato da un serie di monofore che ascendendo diventano bifore e quindi trifore. Sappiamo poi che una delle attuali campane venne fusa nel 1215, cui ne seguono altre tre nel 1258 e un'altra ancora nel 1273, mentre, vera curiosità, nel XIV secolo, durante il periodo dell'occupazione pisana, il campanile fu abbassato di un ordine.

Numerosi poi, nei secoli gli interventi di restauro e modifica, fino ad arrivare al 1983, quando un fulmine ne colpisce la copertura con conseguenti lavori di risanamento, e al 1986, quando il parroco, lamentando le cattive condizioni delle scale, auspica che con “un idoneo rinnovamento potrebbe inoltre essere soddisfatta la sempre più consistente domanda di quanti (lucchesi e turisti) richiedono di poter accedere alla cella campanaria per fruire del panorama della città”.



LA RICONCILIAZIONE PER LA PASQUA

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

«Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera» così ci ricorda un documento del Concilio Vaticano II, la *Lumen Gentium*, al capitolo 11

Il catechismo della Chiesa cattolica ci ricorda che questo sacramento

È chiamato **sacramento della Conversione** poiché realizza sacramentalmente l'appello di Gesù alla conversione, il cammino di ritorno al Padre da cui ci si è allontanati con il peccato.

È chiamato **sacramento della Penitenza** poiché consacra un cammino personale ed ecclesiale di conversione, di pentimento e di soddisfazione del cristiano peccatore.

È chiamato **sacramento della Confessione** poiché l'accusa, la confessione dei peccati davanti al sacerdote è un elemento essenziale di questo sacramento. In un senso profondo esso è anche una «confessione», riconoscimento e lode della santità di Dio e della sua misericordia verso l'uomo peccatore.

È chiamato **sacramento del Perdono** poiché, attraverso l'assoluzione sacramentale del sacerdote, Dio accorda al penitente «il perdono e la pace».

È chiamato **sacramento della Riconciliazione** perché dona al peccatore l'amore di Dio che riconcilia: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: «Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello» (Mt 5,24).

Le celebrazioni comunitarie del sacramento della riconciliazione nella nostra parrocchia del Centro Storico

Sabato 12 aprile ore 15,00 chiesa di santa Maria Bianca *(in particolare per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e le loro famiglie)*

Lunedì 14 aprile ore 18,30 in san Leonardo in Borghi

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 dalle 9,30 alle 11,30

giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

DA METTERE SUBITO IN AGENDA

animan
CENTRO LA PROMOZIONE MUSICALE

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

Città di Lucca

Consorzio Parrocchiale del
Golfo di Lucca

SACRA RAPPRESENTAZIONE DEL VENERDÌ SANTO

18 aprile 2025

ore 16

Chiesa di Santa Maria Bianca

Musiche di J. S. Bach, M. Reger, P. Perelli

Organo: Niccolò Bartolini

Percussioni: Piero Perelli

Voci recitanti: Giulia Perelli, Nicola Fanucchi

Regia: Nicola Fanucchi

testi tratti dal

Vangelo secondo Marco

testo aggiunto di Barbara Schiavulli

Offerta libera



LE CELEBRAZIONI PER LA PASQUA



Parrocchie del Centro Storico,
di Pontetetto, dell'Arancio,
di San Concordio, di San Filippo
e di San Vito

S. Pasqua 2025

Celebrazioni comunitarie del Sacramento della Riconciliazione

Giovedì 10 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Vito
----------------------	---------------------------------

Venerdì 11 Aprile	Ore 21,00 Chiesa di San Filippo
----------------------	------------------------------------

Lunedì 14 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Leonardo
---------------------	-------------------------------------

Martedì 15 aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Concordio
	Ore 21,00 Chiesa dell'Arancio

Pasqua | 20 25

Orario delle celebrazioni
del Triduo pasquale

17 aprile _____

GIOVEDÌ SANTO

Messa in Cena Domini

Ore 18,30	Arancio e Cattedrale
Ore 19,00	San Concordio e San Filippo
Ore 21,00	San Paolino e San Vito

18 aprile _____

VENERDÌ SANTO

Azione Liturgica della Passione del Signore

Ore 18,30	Arancio e Cattedrale
Ore 19,00	San Concordio e San Filippo
Ore 21,00	San Vito

19 aprile _____

SABATO SANTO

Veglia pasquale

Ore 21,30	Cattedrale
Ore 22,00	Arancio, San Concordio, San Filippo e San Vito

20 aprile _____

DOMENICA DI PASQUA

Ore 8,00	San Concordio
Ore 9,00	Pontetetto, S. Pietro Somaldi e San Vito
Ore 10,30	Arancio e Cattedrale
Ore 11,00	San Concordio, Santa Maria Bianca e San Vito
Ore 17,30	San Leonardo
Ore 19,00	San Paolino



Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@luccatranoi.it

www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella
"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi ve-
nerdi dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Rallegrati Gerusalemme
RIT. Rallegrati, Gerusalemme, accogli i tuoi
figli nelle tue mura

Offertorio: Ecco la nostra vita N.42

Comunione: Credo in Te Signore n. 27

Finale: Inno del Giubileo pagina 9